



UN PONTE PER

La FAI e Un Ponte Per - Medio Oriente

Un ponte per... è un'associazione di volontariato per la solidarietà internazionale nata nel **1991** subito dopo la fine dei bombardamenti in **Iraq** e l'inizio dell'embargo, con lo scopo di promuovere iniziative di cooperazione a favore della popolazione irachena colpita dalla guerra.

Da allora lavora per **prevenire nuovi conflitti**, in particolare in Medio Oriente attraverso campagne di informazione, scambi culturali, interventi civili di pace, progetti di sostegno umanitario e cooperazione internazionale, sempre in stretta collaborazione con le organizzazioni della società civile dei paesi in cui opera.

Dopo la guerra in Iraq del **2003**, Un ponte per, ha avviato iniziative a sostegno della società civile irachena, impegnata a proteggere il patrimonio culturale, i diritti umani ed ambientali, a tutelare le minoranze, la libertà di espressione e associazione, la cultura della nonviolenza.

Dal **2009** sostiene l'**Iraqi Civil Society Solidarity Initiative (ICSSI)**, una coalizione di organizzazioni della società civile irachena ed internazionale che porta avanti numerose campagne, ed annualmente organizza una conferenza internazionale con attivisti per i diritti umani, giornalisti, sindacalisti, associazioni di donne, rappresentanti delle Ong provenienti da tutto il paese. Dal 2013 questo percorso si è trasformato nel Forum Sociale Iracheno.

Tra le principali campagne di ICSSI che Un Ponte per ha sostenuto: "**Shahrazad**", per la difesa dei diritti delle donne, e "**Save the Tigris and Iraqi Marshes**", per la salvaguardia del patrimonio culturale.

L'iniziativa "**Save the Tigris and Iraqi Marshes**", per la salvaguardia del patrimonio ambientale iracheno, delle risorse acquifere, del fiume Tigri e delle Paludi Mesopotamiche, ha ottenuto il grande risultato dell'inserimento delle Paludi nella lista dei siti **Patrimonio dell'Umanità UNESCO nel 2016**, grazie al lavoro degli attivisti.

Dal progetto di ICSSI, nel **2016** è nato il programma triennale "**Sentieri di coesistenza in Mesopotamia e Medio Oriente**" che mira al superamento delle fratture sociali e culturali causate dalla guerra e da Daesh (IS) in Medio Oriente, favorendo la coesione sociale e la costruzione della fiducia tra comunità che vivono lungo i fiumi della Mesopotamia (in Iraq, Siria e Turchia) e nei paesi della regione che ospitano il maggior numero di profughi (Libano e Giordania).

Le **Organizzazioni della Società Civile Irachena**, le dirette beneficiarie di questi progetti, spesso mancano di una visione strategica nell'organizzazione delle campagne, visto le precarie condizioni di sicurezza che inducono a lavorare come se fossero in emergenza continua. Hanno quindi bisogno di spazio per far crescere insieme le loro capacità di advocacy e comunicazione. Purtroppo, però è molto più facile ricevere fondi da donatori internazionali per assistenza umanitaria focalizzata sulle emergenze, piuttosto che per progetti che mirano a un cambiamento strutturale, centrati sui problemi dello Stato Iracheno e della società, che sono le cause alla base della crisi.

L'AFFIANCAMENTO DA PARTE DELLA FAI:

La **FAI** in questi anni e fin dal **2009**, ha scelto di stare a fianco ad Un ponte per e sostenere tramite l'ICSSI la **crescita delle associazioni** che con coraggio e determinazione lavorano per **difendere i diritti umani, per rafforzarne le capacità e le leadership comunitarie, la capacità di gestione dei conflitti ed il miglioramento delle relazioni inter-comunitarie.**

La strada verso la pace è lunga, ma passa da qui, la costruzione di un **futuro di pace e coesistenza inizia dal dialogo.**